



DISINTEGRAZIONE

SPLENDIDA MAGNETIC ELECTRIC MACHINE

credits

Un progetto di Electroshocktherapy (EST)

Voce Ilaria Delli Paoli

Progetto sonoro Paky Di Maio

Visual Zentwo

Scene Antonio Buonocore con Nicola Bove

Costumi Alina Lombardi

Tecnico audio Lorenzo de Gennaro

Foto Marco Ghidelli

Supporto tecnico Alessandro Papa

Con il sostegno di Mutamenti / Teatro Civico 14

note

Electroshock therapy nasce durante il lockdown ai tempi del COVID19. Paky Di Maio, musicista e sound designer, e Ilaria Delli Paoli, attrice e organizzatrice teatrale, lavorano da dieci anni insieme realizzando spettacoli per il teatro. I loro percorsi si intrecciano con quello di Francesco Zentwo Palladino, designer e visual artist. Electroshock therapy è il loro nuovo progetto che nasce per sperimentare tra i confini del teatro e della musica, passando per le arti visive, dando vita a una performance ibrida non strettamente legata agli schemi dell'una e dell'altra disciplina, coinvolgendo di volta in volta artisti diversi per indagare nuovi linguaggi e possibilità di creazione collettiva. DISINTEGRAZIONE è la prima produzione di EST, che vede mescolarsi tra loro teatro, musica e visual art in un'unica performance dal vivo, attraverso la distruzione e ricostruzione (secondo i canoni di EST) di artisti e storie che hanno caratterizzato la formazione e il percorso dei componenti del progetto.

Il collettivo è **finalista** a **La Biennale di Venezia 2022** per il Bando College Teatro sezione **performance site-specific** con il nuovo studio LOSE CONTROL. Con lo stesso studio è finalista al Festival PresenteFuturo2022 del Teatro Libero di Palermo (maggio 2022).

da dove nasce EST

La vita umana, dicevano gli antichi, è breve. L'arte, invece, è lunga, immortale: sopravvive alle generazioni degli uomini che, come foglie, nascono e dileguano nel tempo di un

mattino.

Se la performance possiede uno statuto specifico, allora, è quello di dar vita ad una sorta di 'anti-paradigma' che agisca in modo di destrutturare dalle fondamenta il paradigma tradizionale.

La creatività propugnata dalla performance è una forza umana universale, un'energia vitale che permette a ciascuno, con qualunque mezzo egli disponga, di 'divenire ciò che è'. Poco importa quale forma assuma, alla fine, questo conatus; tutto infatti può farvi parte: l'intero mondo della vita ne è oggetto, nel suo più comune dispiegarsi in routine, abitudini, atteggiamenti e attività banali come mangiare, scrivere, parlare, sedersi, camminare.

Sul palcoscenico, gli artisti performativi non 'rappresentano' altri che sé stessi, anche qualora l'intento performativo sia di lasciare che la pluralità discorde degli io si dispieghi davanti al pubblico.

Quando un performer interpreta un personaggio, sostiene infatti l'artista cileno Guillermo Gómez-Peña, «lo fa sempre volutamente in modo parziale, muovendosi dentro e fuori dal ruolo senza mai abbandonare del tutto la propria identità di persona singola».

Le azioni compiute nelle performance, i materiali che vi si utilizzano, gli effetti che ne derivano non pretendono di essere null'altro da ciò che sono: essi sono 'brutalmente' reali, sono veri. Il loro significato è contenuto in altre parole in una autenticità che non inganna, non finge, ma semplicemente si manifesta sulla scena. Sul palco condividiamo semplicemente col pubblico quello che siamo, il che significa un sacco di cose diverse che molte persone sono propense a giudicare male e a odiare: un carnefice, una schizofrenica, un martire, una dipendente, una rockstar, una strega.

Viaggiatori del tempo, sovversivi, ammutinati, eretici, anarchici.

La piaga e la cura.

L'abominio e l'incanto.

In una parola: performers.

il progetto

DISINTEGRAZIONE è un percorso sonoro e visivo, tutto in forma live, scandito dalle parole di David Bowie, Marilyn Monroe, the Cure, J. C. Ballard, Mariangela Gualtieri, Baudelaire e da una preghiera in onore della Santissima Muerte messicana, con momenti in lingua madre.

La possibilità di manipolare, conservare e generare suoni al di fuori del contesto tradizionalmente musicale è al centro del percorso di ricerca musicale della sound art di Paky Di Maio: una pratica artistica ibrida, non istituzionalizzata, a cavallo tra sperimentazioni artistiche e produzione musicale, soprattutto elettronica. In essa possono essere incluse tutte le produzioni nell'arte contemporanea che introducono il suono come sua componente essenziale, come le registrazioni ambientali.

A livello attoriale, invece, per Ilaria Delli Paoli, esplorare la propria voce e i suoi margini di possibilità richiede non soltanto un impegno attento e considerato, ma anche un certo coraggio emotivo e immaginativo. E' un'avventura strabiliante nella sua libertà e diversità, non solo confinabile ad escursioni folli o eroiche, esilaranti, come questi viaggi potrebbero essere. L'esplorazione potrebbe essere lunare, lirica o deliziosamente triste. Potrebbe far arrivare fantasmi inaspettati e ricordi, incontri emozionanti. Oppure spaventare. In sintesi: ad ogni persona e ad ogni luogo la propria immaginazione e musicalità.

Il tutto è supportato dalla presenza live del visual artist Francesco Zentwo Palladino, che riproduce con la tecnica del visual mapping le sensazioni e le suggestioni sonore attraverso ombre, luci ed effetti digitali sulle pareti del cubo nel quale i tre performer sono immersi/inseriti/ingabbiati.

la scena

I tre artisti sono ingabbiati in una struttura cubica di 4 metri e immersi nelle retroproiezioni sulle pareti della stessa. I visual sono parte integrante della performance, pensati insieme alla musica e alla voce, e la scena firmata da Antonio Buonocore e Nicola Bove permette allo spettatore di avere un doppio livello di visione, godendo sia dello spettacolo dei visual di Zentwo, sia della performance sonora di Ilaria Delli Paoli e Paky Di Maio. Il cubo scenico è pensato per essere indipendente, i videoproiettori retroproiettano sulle pareti di tutte e tutto ciò che accade è contenuto nei 16 metri quadri dello spazio scenico.

BIO



Electroshock therapy (EST) nasce durante il lockdown ai tempi del COVID19. Paky Di Maio, musicista e sound designer, e Ilaria Delli Paoli, attrice e organizzatrice teatrale, lavorano da dieci anni insieme realizzando spettacoli per il teatro con la compagnia *mutamenti/Teatro Civico 14*. I loro percorsi si intrecciano con quello di Francesco Zentwo Palladino, designer e visual artist. Electroshock therapy è il loro nuovo progetto a tre, che nasce per sperimentare tra i confini del teatro e della musica, dando vita a una performance ibrida non strettamente legata agli schemi dell'una e dell'altra disciplina, coinvolgendo di volta in volta artisti diversi per indagare nuovi linguaggi e possibilità di creazione collettiva.

Il collettivo è **finalista** a **La Biennale di Venezia 2022** per il Bando College Teatro sezione **performance site-specific** con il nuovo studio **LOSE CONTROL**.



Ilaria Delli Paoli

Attrice, psicologa, organizzatrice teatrale

Si laurea in Psicologia Clinica nel 2013. Nella sua formazione, oltre a diversi corsi di recitazione, numerosi laboratori intensivi con importanti artisti del panorama nazionale tra cui Michele Monetta, Antonio Viganò, TeatrInGestAzione, Marco D'Amore, ed internazionale con il gruppo di Teatro dell'Oppresso Trans-Formas (Spagna) e i docenti della scuola di mimo MOVEO di Barcellona (Spagna). Dal 2007 fa parte della Cooperativa Mutamenti e dirige corsi di teatro per bambini e ragazzi, dedicandosi con particolare attenzione alle patologie dell'età evolutiva. Conduce inoltre laboratori teatrali per pazienti psichiatrici collaborando con l' U.O.S.M. Distretto 21 di S. Maria C. V. (CE). Fonda con altri soci nel 2007 Officina Teatro a Caserta, di cui si occupa fino al 2009. Dal 2009 fonda e gestisce il Teatro Civico 14 di Caserta di cui cura anche l'organizzazione. Dal 2016 fonda e gestisce con altri soci SPAZIO X, a Caserta, un hub multidisciplinare con un teatro, un coworking e sale formazione di 600 mq. Tra il 2020/21 fonda con Paky Di Maio il progetto Electroshock Therapy (EST) ed insieme al visual artist Francesco Zentwo Palladino realizzano live multimediale "Disintegrazione".



Paky Di Maio

musicista

Compositore, sound designer, produttore, polistrumentista. Inizia a 12 anni come dj, lavorando in radio e nei clubs. A 15 anni inizia il percorso nella produzione musicale militando fino al 2003 in bands sperimentali e nella scena elettronica imparando il lavoro in studio, il basso elettrico ed il pianoforte. Nel 2004 inizia la carriera discografica pubblicando remixes al fianco di Paul Oakenfold, Bonobo, Fat Boy Slim. Nel 2006 lavora al fianco del produttore Michael Baker (Prince, Ray Charles, Madonna, Sting). Nel 2008 apre il tour italiano dei Massive Attack. Dal 2008 si dedica alle colonne sonore debuttando come compositore in "Amleto" sotto la regia di Armando Pugliese. Dal 2012 collabora con il TeatroCivico14 di Caserta realizzando le musiche di decine di opere teatrali tra cui "Di Un Ulisse, di una Penelope" (NTF2018), "Chiromantica", "Femmine come a me" (NTF2020). Sempre in ambito teatrale firma dal 2008 le musiche e le live performances degli spettacoli "Sant'Agostino", "Prometeo", "Moby Dick" (NTF2018), "La notte di Gibellina" di Khora teatro con Alessandro Preziosi. Con "Anti-Gone" di Vulie Teatro in finale per Teatro College (Biennale di Venezia 2021). Al cinema scrive le musiche del cortometraggio "Svanire" di Angelo Cretella (Festival del cinema di Venezia / I love G.A.I. 2014 & Festival del cinema di Roma), del pluripremiato "In Her Shoes" di Maria Iovine (I love G.A.I. 2019 & Festival del cinema di Roma), si occupa del restauro audio del doc "L'uomo che rapì Truffaut" di Luciano del Prete (Giffoni 2020), firma le musiche del doc "Liliana Bortolon - L'arte di essere libera" di Francesca Giuffrida e del lungometraggio "Corpo a Corpo" di Maria Iovine (Alice nella città 2021). Si occupa anche di installazioni multimediali e sonorizzazioni tra cui "Bamburgh Castle" all'interno della mostra "William Turner - Opere della Tate" (Chiostro del Bramante, Roma) con menzione su Art Tribune e Blind Vision di Annalaura di Luggo (Maggio dei Monumenti). Dal 2019 collabora come docente di musica elettronica presso il Liceo Musicale "A. Cirillo" di Aversa. Tra il 2020/21 fonda con Ilaria Delli Paoli il progetto Electroshock Therapy (EST) ed insieme al visual artist Francesco Zentwo Palladino realizzano live multimediale "Disintegrazione".



Francesco ZENTWO Palladino

Designer, da sempre appassionato d'arte, ha coltivato i suoi interessi percorrendo studi artistici perfezionandosi in quello che è il tema centrale del suo percorso: la comunicazione.

All'età di 14 anni si avvicina alla cultura del graffiti writing, dapprima attraverso la realizzazione di characters, passando poco dopo all'analisi del lettering e della sua forma più evoluta, il wildstyle. Il suo lavoro si basa sulla ricerca della sintesi sia grafica sia comunicativa (less is more), cercando di ottenere attraverso la giustapposizione dei segni, un equilibrio visuale e concettuale.

Lavora come graphic designer cercando di fondere la dicotomia dei due mondi, l'uno caratterizzato da un impulso istintivo e l'altro da un lavoro più calcolato, legati da un segno autonomo da ogni normale codice espressivo, dotato di valenza esplicita e capacità evocatrice utilizzato quasi a voler tracciare un nuovo codice di comunicazione. Vanta al suo attivo una serie di pubblicazioni nazionali in ambito grafico/comunicativo e di design, collaborazioni con rinomati studi di progettazione, ospite di manifestazioni a carattere nazionale ed internazionale, di radio e televisioni e varie collaborazioni con diversi media (internet e carta stampata). Dal 2021 fa parte del collettivo Electroshock Therapy (EST) come visual artist.